



VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2011
SCIOPERO GENERALE DELLA SARDEGNA
MANIFESTAZIONE POPOLARE A CAGLIARI

Concentramento ore 9:00 a Piazza Giovanni XXIII
Conclusione in Piazza Jenne

CONTRO

- L'iniquità della politica economica e finanziaria del Governo nazionale
- L'inadeguatezza della Giunta regionale a fronteggiare la gravità della situazione sarda
- La distanza sempre più marcata tra costi della politica e bisogni del paese reale

PER

- Il rispetto degli impegni sottoscritti
- Un vero piano per il lavoro, soprattutto dei giovani e delle donne
- La difesa dei settori produttivi, artigianato e agricoltura e l'ammodernamento infrastrutturale
- Per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio e il rilancio delle zone interne
- Più risorse per l'istruzione e la cultura, migliori servizi sociali e sanitari
- La salvaguardia delle piccole comunità locali e dei servizi diffusi in tutti i territori
- La riforma della Regione e un nuovo patto costituzionale con lo Stato



Per il Lavoro, i Diritti, le Riforme PER LO SVILUPPO DELLA SARDEGNA

RIVENDICHIAMO

Il **rispetto** degli impegni e degli **accordi sottoscritti**, a cominciare dall'intesa con la Regione del **4 giugno 2010**, e l'assunzione di **responsabilità** contro gli **sperperi della politica**, resi ormai intollerabili a confronto con i gravi sacrifici imposti ai lavoratori, ai pensionati e alle classi popolari

Il diritto dei sardi a **disporre delle proprie risorse** senza ricatti e senza indebite sottrazioni, per conquistare un livello decente di servizi e infrastrutture sociali e materiali

L'adozione di un nuovo grande **Piano di Rinascita della Sardegna**, che sia fondato su un vero programma straordinario per il **lavoro**, soprattutto dei **giovani** e delle **donne**, che incentivi adeguatamente la creazione di **nuova occupazione** e la **stabilizzazione** dei posti di lavoro, e che preveda l'avvio immediato delle **opere cantierabili** nei centri urbani e nelle reti materiali; che investa più risorse nel **comparto artigiano** e nella valorizzazione delle attività locali e tradizionali; che contrasti l'abbandono delle aree rurali e lo spopolamento delle **zone interne**, attraverso la valorizzazione delle filiere produttive del **comparto primario** e delle **risorse ambientali** e **forestali**; che sostenga una **politica industriale** e dei settori produttivi di alto profilo fatta d'investimenti e innovazione, con riguardo particolare alla produzione locale e alla distribuzione dell'**energia**, alla qualità e stabilità dei servizi di **trasporto esterno e interno**, all'implementazione delle reti delle **telecomunicazioni**; che guardi alla crescita del **comparto turistico** insieme alla **valorizzazione delle risorse locali** senza spingere al **consumo irreversibile del territorio**; che estenda e riqualifichi i **servizi pubblici** e la **rete socio-sanitaria-assistenziale** in tutte le realtà regionali

Più risorse per **l'istruzione, la formazione e la ricerca** pubbliche e per il **superamento del precariato** nella P.A., contro gli anacronistici tagli alla Scuola, all'Università e agli Enti di Ricerca, affermando le **prerogative della Regione nella programmazione** delle attività e della rete scolastiche

La **revisione immediata del patto di stabilità interna**, per rendere disponibili per la spesa le **risorse bloccate** in tante amministrazioni locali e servizi centralizzati, per poter migliorare i **servizi sociali**, il **sostegno alle famiglie** e dare spessore alle azioni di **contrasto della povertà**

Il rinnovo del **patto costituzionale con lo Stato**, che riconosca lo **status d'insularità e di specialità della Sardegna**, realizzando concretamente il **federalismo solidale** per superare la condizione oggettiva di debolezza che limita la nostra integrazione con l'Italia e l'Europa

Una vera **riforma della amministrazione regionale**, per renderla **più efficiente ed efficace** nella programmazione e nella spesa e per realizzare una **piena sussidiarietà interna** verso gli EE.LL., sostenendo i **piccoli comuni**, difendendo i presidi pubblici in tutti i territori e incentivandone le forme aggregate di gestione delle attività amministrative e sociali e dei **servizi ai cittadini**

Per questo, CGIL CISL UIL della Sardegna proclamano lo **sciopero generale** e, unitamente alle istituzioni locali e tante altre forze sociali, associazioni del volontariato civile, tematico e culturale, movimenti giovanili e studenteschi, scendono a **protestare** in piazza

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2011

SCIOPERO GENERALE DELLA SARDEGNA

MANIFESTAZIONE POPOLARE A CAGLIARI

Corteo dalle h. 9:00 da Piazza Giovanni XXIII a Piazza Jenne

Partecipano: ANCI - UPS - CSS - ANPI - FASI - ACLI - CNA - ARCI - LEGAMBIENTE - AUSER - ANTEAS - ADA - CONSULTA ASSOCIAZIONI PARCO GEOMINERARIO - FEDERCONSUMATORI - ADICONSUM - ADOC - SUNIA - SICET - UNIAT - TAVOLA SARDA DELLA PACE - CSV SARDEGNA SOLIDALE - FAND - FISH - UDU - UNICA2.0 - ANOLF - UNIRE -

Si darà in seguito notizia delle altre adesioni che stanno continuando a pervenire